

«Cairo e Albenga troppo periferici Non arriveranno malati da fuori»

Le motivazioni con cui il Tar ha stoppato l'aggiudicazione degli ospedali all'istituto Galeazzi
«La possibilità che pazienti preferiscano i poli liguri a quelli milanesi non è attendibile»

Alberto Parodi / SAVONA

Pazienti piemontesi, lombardi e meridionali dell'istituto ortopedico Galeazzi di Milano non verrebbero a farsi curare e operare nei futuri ospedali "privati" di Albenga e Cairo, che per la Regione dovevano essere gestiti dallo stesso Galeazzi in base all'assegnazione poi annullata.

Secondo i giudici del tribunale amministrativo di Genova - che hanno bocciato nei giorni scorsi l'assegnazione da parte della Regione al colosso milanese del gruppo San Donato - tra i vari motivi legati alla impossibile sostenibilità di costi e budget indicati nell'offerta, ci sarebbero anche le difficoltà nei collegamenti, per l'ubicazione geografica decentrata delle due strutture liguri. In quanto ritenuti «lontani da aeroporti importanti». Nonostante per esempio la vicina presenza degli scali di Genova e Villanova.

I, per ora teorici, poli liguri



Secondo il Tar i numeri che il Galeazzi ha previsto per i due ospedali non sarebbero realizzabili

della sanità privata sono definiti dai giudici - che hanno bocciato l'offerta del Galeazzi e il suo modello di privatizzazione sposato dalla Regione (che prevede l'attivazione del pronto soccorso) - così: «Strutture periferiche di difficile accessibilità e dotate di strutture inevitabilmente maggiormente

datate». Rispetto al Galeazzi che si era detto pronto a convogliare e dirottare parte dei suoi pazienti gravitanti su Milano ad Albenga e Cairo. E quindi la previsione di accogliere «la totalità dei pazienti piemontesi del Galeazzi ad Albenga e Cairo sarebbe una previsione completamente alea-

toria». La bocciatura del Tar sulle previsioni dei pazienti extraregionali, che avevano contribuito ai proventi ritenuti sovrastimati per oltre 23 milioni annui, è netta.

«Il business plan (il piano finanziario del Galeazzi) si fonda su una serie di previsioni la cui attendibilità non risulta di-

mostrata» si legge nelle motivazioni depositate nello scorso fine settimana dai giudici della prima sezione (presidente Giuseppe Caruso, Luca Morbelli e Liliana Felletti). Motivazioni con cui è stato accolto il ricorso del Policlinico di Monza (tutelato dall'avvocato Francesco Dal Piaz) arrivato secondo nella gara della Regione che ha già annunciato ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza. Sempre in merito alle previsioni contenute nell'offerta vincitrice, e poi annullata, del Galeazzi (che aveva indicato la piena occupazione con l'assorbimento totale dei dipendenti, circa 350 complessivamente) si legge: «Non si comprende quale tipo di incentivo potrà "dirottare" i pazienti da una struttura di lunga e collaudata esperienza facilmente raggiungibile e ubicata in una metropoli di livello europeo a strutture periferiche di difficile accessibilità e dotate di strutture inevitabilmente maggiormente datate». Quindi: «La previsione di conseguire gli introiti esposti è sbilanciata per eccesso, fondandosi sulla presunzione che fin dal primo anno tutti i pazienti del Basso Piemonte che si recavano a Milano si recherebbero presso le due strutture e che, in seguito, i poli di Cairo Montenotte e Albenga assorbirebbero la totalità dei pazienti piemontesi. Tale ultima previsione appare completamente aleatoria». E ancora in merito al fatto che il Galeazzi potrebbe "dirottare" su Cairo e Albenga parte dei suoi pazienti extraregionali prove-

nienti da altre regioni diverse dal Piemonte: «Tale affermazione è del tutto indimostrabile e inattendibile se si considera l'ubicazione delle strutture liguri notevolmente decentrate». Infine: «La possibilità che un numero consistente di pazienti provenienti da regioni diverse dal Piemonte, ed in particolare meridionali, possa preferire i poli liguri a quelli milanesi risulta dunque, secondo la comune esperienza, come priva di attendibilità».

LO SCENARIO

La Regione pensa al Consiglio di Stato Pronto il Policlinico

Il Tar di Genova ha annullato l'assegnazione degli ospedali San Giuseppe e Santa Maria e non la gara della Regione che ha annunciato ricorso al Consiglio di Stato. In teoria la Regione potrebbe affidare la privatizzazione al secondo in gara, escluso, il Policlinico di Monza (già gestore dell'ortopedia ingauna) che ha fatto ricorso ed ha annunciato di essere pronto al subentro. Il governatore Toti e l'assessore Viale difendono però la scelta del Galeazzi. L'iter era già stato bocciato una prima volta dal Tar che aveva invitato gli uffici regionali ad approfondire dati e valutazioni dell'offerta. Per due volte è arrivato lo stop della giustizia amministrativa. Ora la palla è ai legali.—